

A person wearing a dark, possibly black, zip-up hoodie with their arms crossed. They are standing in a dark, textured environment that looks like a wooden structure or a cave. The lighting is dramatic, highlighting the person's hands and the texture of the hoodie against the dark background. The overall mood is mysterious and somber.

# UNA PERSONA MISTERIOSA

**THE CASALEGNO**

**UNA  
PERSONA  
MISTERIOSA**

**THE CASALEGNO**

© The Casalegno

The Casalegno un canale YouTube di tecnologia e fai-da-te.

The Casalegno  
[www.thecasalegno.eu](http://www.thecasalegno.eu)

*Torino*

[giulioacasalegno@libero.it](mailto:giulioacasalegno@libero.it)

# Capitolo 1

## LA PARTENZA



**E**ra il 18 Ottobre e io ed un gruppo di amici ci siamo ritrovati per organizzare un viaggio in occasione di Halloween. Il viaggio doveva durare una settimana, dal 27 Ottobre al 2 Novembre. Il nostro gruppetto era formato da 5 ragazzi: io, Tommaso, Giacomo, Andrea e Francesco. Frequentavamo tutti il Politecnico di Torino ed eravamo in classe assieme. All'età di 18 anni aprimmo un canale YouTube dove raccontavamo le nostre esperienze al di fuori della scuola. Il viaggio comprendeva diverse tappe: Torino, Parigi e in fine Barcellona. Un grande viaggio alla scoperta della Francia e della Spagna. Arrivò il giorno di partire, ci trovammo tutti sotto casa mia e chiamammo un taxi che ci portò all'aeroporto di Caselle. Eravamo tutti emozionati al pensiero di fare un viaggio così bello, ma fin dall'inizio pensavo che sicuramente qualcosa sarebbe andato storto e purtroppo non mi sbagliavo. Il nostro canale era abbastanza conosciuto nella nostra

scuola, sia da nostri amici sia dai bulli dell'istituto. Uno di questi era Maurizio; lui era un tipo strano, misterioso e imprevedibile. Stava molto tempo negli angoli dei corridoi e noi avevamo sempre una certa paura che ci stesse tramando uno scherzo. Prima di partire caricammo un video sul canale in cui dicevamo del nostro breve ma intenso viaggio. Arrivati in aeroporto (con le solite 2 ore di anticipo) passammo tutti i controlli della sicurezza e raggiungemmo il gate dove sarebbe partito l'aereo per Parigi. Alle 9 in punto l'altoparlante della sala in cui ci trovavamo gracchiò

«I passeggeri del volo D174 per Parigi della Air France sono pregati di imbarcarsi sull'aereo»

«Evviva, il nostro aereo è arrivato!» esclamai

E così in meno di 10 minuti eravamo seduti in aereo rispettivamente nei posti i1, i2, i3, i4 e i5. Il viaggio durò 1 ora e per tutto il tempo trovammo qualcosa da fare. Ad un certo punto partì una strana conversazione:

«Ma avete sentito le novità su Maurizio?» chiese Francesco

«Cos'è successo? Raccontaci!» risposero Andrea e Giacomo

«Ho saputo ora che Maurizio ha cercato di tenderci una trappola a scuola.»

«Vi ricordate quando in classe le risposte del test di Valeria e di Mario risultavano invertite? Ecco, si dice che Maurizio volesse cambiare il mio ed il tuo test (indicò Tommaso) per far sì che costretti a studiare, non potessimo partire con voi.»

«Maurizio è proprio una mente spietata, non si ferma davanti a niente» commentai.

«Ed inoltre dicono anche che sia stato sospeso per 1 settimana.»

«Stranamente proprio durante la settimana del nostro viaggio!» aggiunse Giacomo

«Non starete mica pensando che...» Tommaso fu fermato da Andrea che disse

«Ragazzi, non pensate a delle cose così brutte, siamo in vacanza.»

«Hai ragione...» dicemmo tutti insieme.



# Capitolo 2

## PARIGI



Il volo atterrò in orario e usciti dall'aeroporto prendemmo un taxi che ci portò fino alla casetta che avevamo prenotato: aveva due piani. Al piano terreno c'era la cucina, il salotto con una TV e un bagno. Al primo piano si trovavano le camere da letto, due bagni e un ulteriore salottino. Io e Giacomo condividevamo la stessa camera da letto: io dormivo in un letto e lui in un altro. Tommaso, Andrea e Francesco dormivano in stanzette singole. Durante questo viaggio ci passavamo ogni tanto la videocamera per registrare diverse clip per un video che avremo caricato su YouTube. Passai tutta la sera a montare il video da pubblicare e mentre montavo mi accorsi diverse volte che una persona strana, con il cappuccio nero in testa, passava davanti all'inquadratura come se ci stesse seguendo. A quel punto ho deciso di lasciare perdere e continuare con il montaggio quando ad un certo punto la persona misteriosa che compariva nelle clip dei video aprì un cartellino dietro di noi con scritte delle parole, sembrava scritto in francese allora feci una breve ricerca e trovai la traduzione della frase.

C'era scritto "Il 28 ottobre, a mezzanotte, sotto la Torre Eiffel ci vediamo lì".

Io ero spaventatissimo così decisi di raccontare la faccenda a tutti gli altri.

Passò un giorno e decidemmo di presentarci sotto la Torre a mezzanotte.

Passarono 3 ore, erano le 23:45 e noi aspettavamo. Durante questi attimi di paura c'era Andrea che filmava delle clip da montare nel video.

23:59, Ancora nessun movimento, la Torre era illuminata di tantissimi colori e dei grandi lampioni illuminavano il parco.

24:00, La mezzanotte era arrivata, il campanile suonò e poi... tutto buio, non vedevo più niente però sentivo gli altri gridare. Dopo pochi secondi realizzai che ci avevano messo dentro ad un sacco nero. Riuscii a liberarmi e a fuggire. In questi momenti di panico la videocamera di Andrea era accesa e stava registrando. Arrivati a casa accesi il computer e scaricai i file della videocamera per vedere se si riusciva a riconoscere un viso ma niente. Compariva a malapena una persona con il cappuccio nero, la felpa nera e i pantaloni neri. Avevamo paura. E se ci avesse seguiti? E se fosse riuscito a clonare le nostre carte di credito durante quegli attimi di terrore? E se ci avesse rubato la nostra attrezzatura per i video? Fortunatamente c'era tutto.





# Capitolo 3

## BARCELLONA



**A**l risveglio dovevamo partire per Barcellona. Partimmo questa volta con la Evelop Airlines. L'aereo arrivò con 1 ora di ritardo e sull'aereo ci furono diverse turbolenze. Commentammo l'episodio della sera precedente.

«Quella persona era un pazzo!» esclamò Giacomo

«Chissà cosa voleva da noi...» disse Tommaso

«Voleva rapinarci o ucciderci, mi sembra ovvio...»

aggiunse Francesco

«E se quel ragazzo era...»

«Maurizio?» esclamammo insieme.

«Non è possibile!» dissi

«Ci odia fino ad un certo punto ma non penso che si faccia espellere apposta per seguirci e rapinarci!» esclamò Andrea

«Ma non ha rubato niente, quindi non dovresti dire che ci ha rapinato.» aggiunsi

«beh, in realtà...»

«in realtà cosa?»

«beh, in realtà... non ha rubato proprio niente... ehm... ci ha rubato... come dire... il nostro registratore tascabile, ma non ve l'ho detto perché volevo che non lo sapesse nessuno.»

«Non ci hai detto che aveva rubato qualcosa!»

«Lo sò ma ne ho già acquistato uno nuovo su Amazon.»

«Ok, ma la prossima volta diccele le cose.»

«Ma perché ha rubato il nostro registratore, cosa se ne fà?»

«Non lo sapremo mai...»

l'aereo arrivò a destinazione e un piccolo autobus ci portò fino all'hotel.

La nostra stanza era la 253, aveva 5 letti e due bagni e un piccolo salottino. Era mattina e non avevamo ancora fatto colazione. Scendemmo nella via in cui era collocato l'hotel e lì di fronte vedemmo un piccolo bar d'asporto. Ci chiesero il nostro nome per scriverlo sul bicchiere. Prendemmo tutto e salimmo in hotel e facemmo colazione. Io, Andrea, Giacomo e Tommaso andammo a vedere la piscina al coperto mentre Francesco rimase nella stanza e si chiuse dentro a una camera. passarono qualche minuto e Francesco sentì bussare alla porta:

«Ragazzi, sono occupato aspettate un attimo.»

Sentì di nuovo bussare:

«Ragazzi, potete aspettare un momento, sto registrando delle clip per il video»

Sentì bussare per la terza volta:

«Ok, esco.»

Ma quando Francesco uscì non trovò nessuno, la porta della stanza era aperta allora pensò che noi gli volessimo fare uno scherzo. Richiuse la porta e continuò a registrare. passò mezz'ora e a Francesco venne sete. Si ricordò che aveva un bicchiere di spremuta nel salotto perciò uscì e lo prese. Tornò dentro e ricominciò a registrare. Squillò il telefono:

«Pronto?»

«Ciao Fra sono Tommy, sei ancora in camera?»

«Sì, piuttosto voi, perché volevate farmi uno scherzo?»

«Uno scherzo? Di cosa stai parlando?»

«Prima, quando bussavate alla porta.»

«Ma noi non abbiamo fatto niente, siamo rimasti tutto il tempo giù»

«Ah ok allora sarà stata una signora delle pulizie»

«Ciao a fra poco»

Incuriosito Francesco uscì e su un mibiletto d'ingresso trovò un bicchiere di spremuta. Pensò di essere così assonnato che aveva preso e riportato il bicchiere

sul mobile. Lesse il nome, "Maurizio". Ci chiamò e spiegò tutto l'accaduto.

Corremmo in stanza e buttammo il bicchiere nella spazzatura. Poteva contenere dei liquidi tossici o peggio. Dopo tre giorni di visite in vari musei arrivò la notte di Halloween. Avevamo portato dei travestimenti e dopo una grande nottata di festa in centro ritornammo all'hotel in periferia. Era tutto buio e le piccole strade del centro mettevano un sacco di ansia. Camminavamo nella nebbia quando una figura nera

apparve davanti a noi. Si voltò e cominciò a parlare aveva una voce familiare, chiusa e bassa. Giacomo lo riconobbe: era la stessa voce di Maurizio.

«Per tutto questo tempo ci hai seguiti, cosa vuoi da noi?»

«Ci vuoi derubare?»

«O forse rapirci per far preoccupare i nostri genitori?»

«Avanti, dicci cosa vuoi da noi. Dillo!»

«beh, in realtà, ho sempre voluto essere famoso come voi, fare video su YouTube ma non ho nessun amico e quindi speravo di far vivere una grande avventura a voi e ai vostri iscritti e diventare vostro amico.»

«ah allora, potevi dircelo fin dall'inizio noi ti avremo accolto con piacere.»

«lo so ma avevo paura di essere preso in giro da voi.»

«Da noi? parlavamo male di te solo perché ci facevi troppi scherzi.»

«allora, vuoi tornare in hotel con noi? Domani è il nostro ultimo giorno di vacanza.»

«certo!»

Maurizio diventò nostro amico e tutti vissero felici e contenti.

Fine







# **INFORMAZIONI SULL'AUTORE**

Giulio Casalegno nato a Torino il 5 Agosto 2008